*Il MINISTRO*
*DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA*
*E*
*IL PRESIDENTE*
*DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA*

In attuazione di quanto stabilito dall'Accordo di revisione del Concordato lateranense tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana del 18 febbraio 1984 (cf art. 9, comma 2, e Protocollo addizionale, punto 5, lettera b, n. 1) e dalla successiva Intesa tra la Conferenza Episcopale Italiana e il Ministero della pubblica istruzione, ora Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, firmata il 14 dicembre 1985;

attesa la necessità di adeguare gli indirizzi delle «specifiche e autonome attività educative in ordine all'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche materne» sottoscritte dalle parti il 10 giugno 1986, alla luce delle indicazioni contenute nella legge 28 marzo 2003, n. 53, individuando gli «obiettivi specifici di apprendimento» propri dell'insegnamento della religione cattolica, nell'ambito delle «Indicazioni Nazionali» per i piani personalizzati delle attività educative;

CONVENGONO, CON LA PRESENTE INTESA,

di adottare, per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola dell'infanzia, gli allegati obiettivi specifici di apprendimento, che saranno inseriti nelle «Indicazioni nazionali per i piani personalizzati delle attività educative nelle scuole dell'infanzia».

Roma, 23 ottobre 2003

Il Presidente
della Conferenza Episcopale Italiana
Camillo Card. RUINI

Il Ministro
dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Letizia MORATTI

*RELIGIONE CATTOLICA*
*Obiettivi specifici di apprendimento*

## SCUOLA DELL'INFANZIA

***Religione cattolica***

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.

- Scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.

- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

*Il MINISTRO*
*DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA*
*E*
*IL PRESIDENTE*
*DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA*

In attuazione di quanto stabilito dall'Accordo di revisione del Concordato lateranense tra la Santa Sede e la Repubblica Italiana del 18 febbraio 1984 (cf art. 9, comma 2, e Protocollo addizionale, punto 5, lettera b, n. 1) e dalla successiva Intesa tra la Conferenza Episcopale Italiana e il Ministero - ora denominato - dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, per l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche, firmata il 14 dicembre 1985;

attesa la necessità di adeguare i programmi delle «specifiche ed autonome attività di insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche elementari», sottoscritte dalle parti il 4 maggio 1987, alla luce delle indicazioni contenute nella legge 28 marzo 2003, n. 53, individuando gli «obiettivi specifici di apprendimento», propri dell'insegnamento della religione cattolica, nell'ambito delle «Indicazioni Nazionali» per i piani di studio personalizzati;

CONVENGONO CON LA PRESENTE INTESA

di adottare, per l'insegnamento della religione cattolica nella scuola primaria, gli allegati obiettivi specifici di apprendimento, che saranno inseriti nelle «Indicazioni nazionali per i piani di studio personalizzati nella scuola primaria».

Roma, 23 ottobre 2003

Il Presidente
della Conferenza Episcopale Italiana
Camillo Card. RUINI

Il Ministro
dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Letizia MORATTI

*RELIGIONE CATTOLICA*
*Obiettivi specifici di apprendimento*

# SCUOLA PRIMARIA

## CLASSE 1°

- Dio Creatore e Padre di tutti gli uomini.
- Gesù di Nazaret, l'Emmanuele "Dio con noi".
- La Chiesa, comunità dei cristiani aperta a tutti i popoli.

- Scoprire nell'ambiente i segni che richiamano ai cristiani e a tanti credenti la presenza di Dio Creatore e Padre.
- Cogliere i segni cristiani del Natale e della Pasqua.
- Descrivere l'ambiente di vita di Gesù nei suoi aspetti quotidiani, familiari, sociali e religiosi.
- Riconoscere la Chiesa come famiglia di Dio che fa memoria di Gesù e del suo messaggio.

## CLASSE 2° e 3°

- L'origine del mondo e dell'uomo nel cristianesimo e nelle altre religioni.
- Gesù, il Messia, compimento delle promesse di Dio.
- La preghiera, espressione di religiosità.
- La festa della Pasqua.
- La Chiesa, il suo credo e la sua missione.

- Comprendere, attraverso i racconti biblici delle origini, che il mondo è opera di Dio, affidato alla responsabilità dell'uomo.
- Ricostruire le principali tappe della storia della salvezza, anche attraverso figure significative.
- Cogliere, attraverso alcune pagine evangeliche, come Gesù viene incontro alle attese di perdono e di pace, di giustizia e di vita eterna.
- Identificare tra le espressioni delle religioni la preghiera e, nel "Padre Nostro", la specificità della preghiera cristiana.
- Rilevare la continuità e la novità della Pasqua cristiana rispetto alla Pasqua ebraica.
- Cogliere, attraverso alcune pagine degli "Atti degli Apostoli", la vita della Chiesa delle origini.
- Riconoscere nella fede e nei sacramenti di iniziazione (battesimo-confermazione-eucaristia) gli elementi che costituiscono la comunità cristiana.

## CLASSE 4° e 5°

- Il cristianesimo e le grandi religioni: origine e sviluppo.
- La Bibbia e i testi sacri delle grandi religioni.
- Gesù, il Signore, che rivela il Regno di Dio con parole e azioni.
- I segni e i simboli del cristianesimo, anche nell'arte.
- La Chiesa popolo di Dio nel mondo: avvenimenti, persone e strutture.

- Leggere e interpretare i principali segni religiosi espressi dai diversi popoli.
- Evidenziare la risposta della Bibbia alle domande di senso dell'uomo e confrontarla con quella delle principali religioni.
- Cogliere nella vita e negli insegnamenti di Gesù proposte di scelte responsabili per un personale progetto di vita.
- Riconoscere nei santi e nei martiri, di ieri e di oggi, progetti riusciti di vita cristiana.
- Evidenziare l'apporto che, con la diffusione del Vangelo, la Chiesa ha dato alla società e alla vita di ogni persona.
- Identificare nei segni espressi dalla Chiesa l'azione dello Spirito di Dio, che la costruisce una e inviata a tutta l'umanità.
- Individuare significative espressioni d'arte cristiana, per rilevare come la fede è stata interpretata dagli artisti nel corso dei secoli.
- Rendersi conto che nella comunità ecclesiale c'è una varietà di doni, che si manifesta in diverse vocazioni e ministeri.
- Riconoscere in alcuni testi biblici la figura di Maria, presente nella vita del Figlio Gesù e in quella della Chiesa.

*Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca*
*Conferenza Episcopale Italiana*

# COMUNICATO STAMPA

## IL CARD. CAMILLO RUINI E IL MINISTRO LETIZIA MORATTI SOTTOSCRIVONO GLI "OBIETTIVI SPECIFICI" PER L'IRC NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E NELLA SCUOLA PRIMARIA

Il presidente della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), S. Em. il Card. Camillo Ruini, e il Ministro dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR), Dott.ssa Letizia Moratti (presenti l'On. Valentina Aprea, sottosegretario al MIUR; S. E. Mons. Giuseppe Betori, segretario generale della CEI; dirigenti e funzionari del MIUR e addetti del Servizio Nazionale per l'Insegnamento della Religione Cattolica presso la CEI), giovedì 23 ottobre alle ore 12.00, presso la sede del MIUR hanno sottoscritto gli "Obiettivi specifici di Apprendimento per l'Insegnamento della Religione Cattolica (IRC)" della Scuola dell'Infanzia e della Scuola Primaria. Frutto di un lungo lavoro di preparazione, che ha tenuto conto degli Obiettivi specifici delle altre discipline e soprattutto del "Profilo educativo, culturale e professionale dello studente alla fine del primo ciclo di istruzione (6-14 anni)", essi esprimono una adeguata corrispondenza agli orientamenti didattici proposti dalle "Indicazioni nazionali", senza perdere di vista la specificità dell'IRC.

Questi Obiettivi specifici si collegano ai "Programmi" in vigore (rispettivamente del 1986 e del 1987), firmati a seguito della revisione del Concordato (1984) e dell'Intesa (1985; 1990). Tali programmi hanno determinato un IRC in grado di esprimersi in maniera sempre più compiuta sia per i contenuti che per la didattica messa in atto, compresa la sperimentazione CEI attivata dal 1998 in poi -. Si rendeva necessario però mettere l'IRC al passo con la Riforma scolastica in atto, diventata legge il 23 marzo scorso. Gli accordi concordatari contemplavano la possibile modifica dei programmi, da farsi d'intesa fra le parti (Protocollo addizionale, punto 5, lettera b, n.1). Con questo primo accordo si perviene alla definizione degli obiettivi per la Scuola dell'Infanzia e per la Scuola primaria, in attesa delle ulteriori definizioni per la Scuola secondaria di primo grado e di secondo grado. Si tratta di un passo decisivo per assicurare il pieno collegamento tra IRC e riforma della Scuola, esigito da un IRC che vuole essere a tutti gli effetti inserito nella Scuola, ma richiesto anche dalla stessa riforma scolastica che propone una didattica dove la convergenza fra le discipline, per un'attività interdisciplinare, è uno degli aspetti qualificanti.

A questo risultato si è giunti dopo una intensa attività di sperimentazione attivata dal 1998 ad oggi e grazie all'apporto di vari esperti coinvolti dal Servizio Nazionale della CEI per l'IRC fin dal novembre 2002. La collaborazione fra MIUR e CEI intende favorire la "Convivenza civile", "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" e lo " sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale" che la Riforma considera scopi principali della "comunità" Scuola e a promuovere un IRC ancora più inserito nella Scuola e più efficace nella sua proposta educativa, in modo che tale insegnamento aiuti in maniera decisiva i bambini ed i ragazzi a costruirsi una vita ben riuscita, dentro una prospettiva ricca di senso.